Anno XXI — Venerdì 11 Febbraio 1887 — Abbonamento postale — N. 36

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA CRISI

Che cosa possiamo noi dire della *crisi?* Che se essa era giudicata necessaria da uno, o più di quelli che fungevano una parte principale nel Ministero dimissionario, era divenuta necessaria.

Ma però, se potevamo desiderare, che dal Ministero uscisse qualcheduno, e che fosse meglio sostituito, non possiamo a meno di deplorare, che la crisi sia nata in questo momento difficilissimo per la condizioni nostre interne e per la politica estera, che accenna a vere e gravi minaccie per la pace dell'Europa e quindi anche per noi. Essa, se mai durasse a lungo, ciò che è pur troppo da temersi nella attuale situazione dei partiti alla Camera, lascierebbe non soltanto noi, ma anche le potenze che ci possono essere amiche, nell'incertezza riguardo alla nostra politica estera.

Ma poi, quando guardiamo nella nostra Camera, e vediamo come i partiti, sminuzzati in guisa che pochissimi si accordano nell'affermare qualcosa e che i più non vanno assieme, se non quando si tratta di combattere altri, non sappiamo fermarci sopra una combinazione qualunque, la quale sia più che di persone che si dividano tra loro i portafogli, di cose su cui parecchi uomini di vero valore si accordino.

Ma la crisi è nata, e non c'è altro da dire. E noi non vogliamo imitare nemmeno quelli, che hanno i loro uomini da mettere innanzi e li suggeriscono alla Corona, che ha ora troppo grave faccenda per poter fare una scelta, se non ottima, che non sarebbe nemmeno possibile cogli elementi attuali, almeno tollerabile.

Quello che dire possiamo e dobbiamo si è di fare appello non soltanto al patriottismo, ma alla prudenza di tutti, perchè dai traviamenti e dalle leggerezze ne potrebbero venire dei veri pericoli per la Patria nostra.

Una quadruplice alleanza

Il *Morning-Post* scrive:

« Il signor Herbette sembra particolarmente ansioso di rassicurare il principe di Bismarck circa le intenzioni pacifiche del generale Boulanger, e gli affari in Francia sono ora andati così oltre che la questione della pace e della guerra, in quanto concerne la repubblica, sta tanto nelle mani del generale Boulanger, quanto la politica della Russia dipende dalla volontà dello czar.

Ma malgrado le periodiche assicurazioni del signor Herbette a Berlino, sembra che le Borse continentali abbiano cessato di guardare favorevolmente la situazione.

Il più esperto diplomatico e il più potente uomo di Stato in Europa non sarebbero in grado di dire in questo momento se la guerra scoppierà o no, fra dieci giorni o fra dieci settimane, o se il primo colpo sarà sparato sui Vosgi, sulle Alpi o sui Balkani.

Sopra una cosa, tuttavia, non vi può essere alcun dubbio; ed è che malgrado le dichiarazioni pacifiche dei ministri tedeschi e francesi, i preparativi di guerra sono spinti apertamente nei due paesi come, se si aspettasse che la guerra scoppiasse da un momento all'altro.

Il tono della breve risposta data dall'imperatore Guglielmo al presidente ed al vice-presidente della Camera bassa della Dieta prussiana che avevano felicitato Sua Maestà per la nascita di un principe della casa imperiale, non è tale da rassicurare il pubblico. Riferendosi allo scioglimento del Reichstag e alla sua causa, che, disse egli, l'aveva molto addolorato, il venerabile monarca notò che molti anni fa aveva dovuto assistere ad un fatto analogo e che la disputa era allora finita soltanto con una guerra all'estero.

L'imperatore non fece altra allusione agli affari politici durante l'intervista, ma i rappresentanti della Camera bassa lasciarono il palazzo imperiale sotto la impressione che la situazione avesse raggiunto un periodo acuto.

È difficilmente concepibile che, in un momento in cui, non solo la Francia e le Germania, ma ogni potenza continentale, compreso il Belgio e la Svizzera, si arma fino ai denti, il vecchio imperatore di Germania pronunziasse parole di così grave carattere soltanto per assicurare una vittoria elettorale.

Noi abbiamo sempre sostenuto, durante gli ultimi due anni, che il miglior mezzo, anzi l'unico, per scongiurare una conflagrazione generale, sta nella conclusione di un'alleanza offensiva e difensiva tra le quattro potenze che amano la pace in Europa, cioè tra la Germania, l'Austria Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra.

L'alleanza conclusa nel 1879 tra i gabinetti di Berlino e di Vienna, alla quale aderì in seguito l'Italia, ha, senza dubbio, contribuito potentemente al mantenimento della pace, seriamente minacciata in diverse occasioni, e mai più che durante l'ultimo ministero Gambetta in Francia.

L'accordo amichevole fra i gabinetti di Roma e di St. James, riflettente più specialmente gli interessi reciproci delle due potenze nel Mediterraneo, è riuscito egualmente benefico alla causa della pace.

Ma tutto ciò non ha impedito alla Francia di riorganizzare il suo esercito, in modo da costituire un pericolo positivo. Lo Czar e il generale Boulanger, dacchè sembra che essi sieno gli arbitri della pace e della guerra, per quanto concerne la Russia e la Francia, possono essere ansiosi di conservare la pace. Ma dacchè la politica che il gabinetto di Pietroburgo segue rispetto alla Bulgaria e gli stessi preparativi di guerra nei Vosgi, autorizzano il resto dell'Europa a dubitare delle loro intenzioni pacifiche, le potenze centrali non dovrebbero perder tempo a concludere un'alleanza offensiva e difensiva nella speranza di mostrare alla Francia e alla Russia, essere follia lo sfidare il resto dell'Europa. Se a Berlino, a Vienna e a Roma si desidera realmente la pace come si desidera in Inghilterra, la necessità di una tale potente coalizione come il solo mezzo di scongiurare una conflagrazione terribile non dovrebba richiedere raccomandazioni speciali. »

Il Principe di Napoli in viaggio

Londra 10. L'Agenzia *Reuter* ha dal Cairo:

Il Principe di Napoli è partito pel Canale di Suez diretto alla Palestina.

Durante il soggiorno al Cairo il Principe ebbe accoglienza calorosa e distinta anche da parte delle autorità militari inglesi.

LE NOSTRE TRUPPE IN AFRICA

Non giunsero nuovi telegrammi dall'Africa. Ma da quanto si sa finora, sebbene incompletamente, da parte ufficiale e dalle notizie private, si può dedurre che l'eroica resistenza dei nostri costrinse Ras Alula, malgrado l'imboscata di Saati, a ritirarsi nelle sue primiere posizioni e ad abbandonare l'impresa di volersi impossessare delle nostre posizioni avanzate.

Il capitano Michelini che perdette un braccio a Dagoli telegrafa che: i nostri fecero coi fucili e le mitragliere una tale strage che gli Abissini avevano dinanzi a sè barricate de' loro morti, sui quali furono costretti a camminare per poter assalire coll'arma bianca e schiacciare col numero quel pugno di prodi, che resistettero accanitamente coll'arma bianca dopo aver esaurito le munizioni.

Anche la ritirata di Ras Alula sarebbe stata decisa da un abile movimento della piccola guarnigione di Saati, che, accortasi del combattimento, aveva attaccato di fianco gli Abissini.

Tutti i giornali hanno parole d'alta ammirazione pei combattenti e pei morti a Dagoli, che in 600 resistettero eroicamente a nemici, che calcoli approssimativi fanno ascendere dai 12 ai 15 mila uomini. Però qualche giornale nota che il servizio d'esplorazione avrebbe potuto evitare la catastrofe. Ad ogni modo, tutti convengono che tale eroica resistenza riafferma vigorosamente il valore del nostro esercito.

Roma 10. Un telegramma privato dal Cairo dice:

Notizie giunte al governo egiziano recano che al campo italiano di Massaua fu festeggiata solennemente con partecipazione degli indigeni la ritirata di Ras Alula.

Il maggiore Boretti, che comandava il posto di Saati, è rientrato incolume a Monkullo. Fu accolto con entusiasmo dai soldati, salutato dall'artiglieria.

Saati e il colle vicino formano il nuovo confine del possedimento italiano.

La maggior parte dei feriti nel combattimento di Dagoli, ricoverati a Massaua, sono stati colpiti da coltello e da lancia. Migliorano quasi tutti.

Genè attende istruzioni dal governo per avanzarsi.

Al Cairo regna grande entusiamo nella colonia italiana che mandò per la via di Suez medicinali e soccorsi pei feriti.

I giornali Italiani in Egitto consigliano l'occupazione di Keren e di Aylet.

Milano 10. Stamane nella chiesa di Santa Maria Segreta fu celebrato un funerale pei morti di Saati. Assistevano molti ufficiali, tutte le Associazioni con gli stendardi abbrunati e gran folla.

Il tenente medico *Angelo Ferretto* morto a Saati era di Treviso.

Nello scontro di Saati si salvarono 321 soldati che sono perfettamente illesi.

Sembra che i nostri abbiano sparato 25000 cartuccie.

L'elenco dei soldati caduti a Saati verrà comunicato alla stampa fra brevi giorni.

Porto Said 10. È giunto l'avviso *Barbarigo*, proseguirà quanto prima per Massaua.

La spedizione Salimbeni.
Il maggiore Piano e suo figlio.

Leggiamo nell'*Italia*:

Il maggiore Piano, uomo d'ingegno e di carattere vivo e ardimentoso, è precisamente torinese. Egli non ha solamente il figlio che condusse seco nella spedizione; ma da una prima moglie ebbe anche due bambini, che oggi sono ancora a Torino in un Istituto educativo, e da una seconda moglie, residente pure a Torino, ha un altro figlio pressochè bambino.

Il figlio primogenito che condusse seco, per nome Emanuele, ha 10 anni e pochi mesi; è ardito, d'ingegno, robusto, svelto, serio più che l'età non sembri comportarlo.

Ai primi del mese di gennaio scriveva ai suoi parenti, lui viaggiatore minuscolo, lettere piene di interesse e di particolari curiosi. Era il primo ragazzo europeo che fosse comparso fra quei popoli, e dappertutto in mezzo a quei selvaggi, dopo una prima accoglienza piena di sorpresa e di stupore aveva trovato feste e divertimenti.

Giunti ad Asmara, sulle prime non vi avevano trovato Ras-Alula, il quale erasi recato a Kassala per conferire con re Giovanni. Ma mentre lo aspettavano, erano stati ricevuti da un altro generale, Balamburos Tassama, genero di Ras-Alula, di cui aveva una figlia per moglie.

Questa moglie di Balamburos, specialmente, aveva fatto le più affettuose accoglienze al ragazzetto, ne aveva preso cura speciale e gli aveva procacciati giuochi e feste, trattenendosi a lungo e piacevolmente con lui.

Il ragazzo Emanuele Piano ne scriveva ai parenti con viva soddisfazione e con particolare compiacenza, descrivendo il viaggio e i suoi trattenimenti.

A tutto questo se si aggiunge quel rispetto e quell'affetto religioso che, a detta dei viaggiatori nostri, hanno gli Abissini pei ragazzi, si capisce quindi che nè il ragazzo Piano e, mercè sua, nemmeno gli altri componenti la spedizione abbiano per intanto a dubitare seriamente della loro vita.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Il presidente comunicò i progetti già approvati dalla Camera, sulla istituzione della cattedra dantesca e sull'esecuzione di tasse a favore della tombola dei colerosi.

Coppino presenta i bilanci dei lavori pubblici, della marina, delle finanze e

---

2 **APPENDICE**

OTELLO
il Moro di Venezia

(Continuazione)

E non pure a ciò piegò la mente, ma mutò l'amore, ch'egli portava alla donna, in acerbissimo odio; e si diè con ogni studio a pensare, come gli potesse venir fatto che, ucciso il capo di squadra, se non potesse goder della donna, il Moro anco non ne godesse. E rivolgendosi per l'animo varie cose tutte scellerate e malvagie, alla fine si deliberò di volerla accusare di adulterio al marito, e dargli ad intendere che l'adultero era il capo di squadra; ma sappiendo costui l'amore singolare che portava il Moro a Disdemona, e la amicizia ch'egli aveva col capo di squadra, conosceva apertamente che, se con astuta froda non faceva inganno al Moro, era impossibile dargli a vedere nè l'uno nè l'altro, Per la qual cosa si mise ad aspettare che il tempo ed il luogo gli aprisse la via da entrare a così scellerata impresa, E non passò molto, che il Moro, per aver messa mano alla spada il capo di squadra, nella guardia, contra un soldato, e dategli delle ferite, lo privò del grado; la qual cosa fu gravissima a Disdemona, e molte volte aveva tentato di rappacificare il marito con lui. Tra questo mezzo, disse il Moro allo scellerato alfieri, che la moglie gli dava tanta seccagine per lo capo di squadra, che temea finalmente di non essere astretto a ripigliarlo. Prese da ciò il mal uomo argomento di por mano agli orditi inganni, e disse: Ha forse Disdemona cagione di vederlo volentieri. E perchè? disse il Moro. Io non voglio, rispose l'alfieri, por mano tra marito e moglie; ma se terrete aperti gli occhi, voi stesso lo vi vedrete. Ne per diligenza che facesse il Moro, volle lo alfieri più oltre passare; benchè lasciarono tali parole così pungente spina nell'animo del Moro, che si diede con sommo studio a pensare ciò che volessero dire tali parole, e se ne stava tutto maninconioso. Laonde, tentando un giorno la moglie di ammollire l'ira sua verso il capo di squadra, e pregandolo a non volere mettere in oblio la servitù e l'amicizia di tanti anni, per un piccolo fallo, essendo massimamente nata pace fra il soldato ferito ed il capo squadra, venne il Moro in ira, e le disse: Gran cosa è questa, Disdemona, che tu tanta cura ti pigli di costui; non è però egli nè tuo fratello, nè tuo parente, che tanto ti debba essere a cuore. La donna, tutta cortese ed umile: Non vorrei, disse, che voi vi adiraste con meco; altro non mi muove che il dolermi di vedervi privato di così caro amico, qual so, per lo testimonio di voi medesimo, che vi è stato il capo di squadra. Non ha però egli commesso sì grave errore, che gli debbiate portare tanto odio. Ma voi Mori siete di natura tanto caldi, che ogni poco di cosa vi move ad ira ed a vendetta. A queste parole più irato, rispose il Moro: Tale lo potrebbe provare, che non sel crede; vedrò tal vendetta delle ingiurie che mi son fatte, che ne resterò sazio. Rimase la donna tutta isbigottita a queste parole; e veduto, fuor del suo costume, il marito contra lei riscaldato, umilmente disse: Altro che buon fine a parlarvi di ciò mi ha indotta; ma perchè più non vi abbiate di adirar meco, non vi dirò più mai di ciò parola. Veduta il Moro la instanza che di nuovo gli avea fatta la moglie in favore del capo di squadra, si imaginò che le parole che gli avea detto l'alfieri, gli avessero voluto significare, che Disdemona fosse innamorata di lui, e se n'andò a quel ribaldo tutto maninconioso, e cominciò a tentare che egli più apertamente gli parlasse. L'alfieri, intento al danno di questa misera donna, dopo l'avere finto di non voler cosa che fosse per dispiacergli, mostrandosi vinto de' prieghi del Moro, disse: Io non posso negare, che non mi incresca incredibilmente di avervi a dir cosa, che sia per esservi più di qualunque altra molesta; ma poi, che pur volete ch'io la vi dica, e la cura che io debbo avere dell'onor vostro, come di mio signore, mi sprona anco a dirlovi, non voglio ora mancare nè alla vostra dimanda, nè al debito mio. Dovete adunque sapere che non per altro è grave alla donna vostra il veder il capo di squadra in disgrazia vostra, che per lo piacere che ella si piglia con lui, qualora egli in casa vostra viene, come colei a cui già è venuta a noia questa vostra nerezza. Queste parole passarono il cuore al Moro insino alle radici; ma, per saper più oltre (ancora ch'egli credesse vero quanto avea detto l'alfieri, per lo sospetto che già gli era nato nell'animo), disse con fiero viso: Non so io a che mi tenga che non ti tagli questa lingua tanto audace, che ha avuto ardire di dar tale infamia alla donna mia. L'alfieri allora: Non mi aspettava, disse, capitano, di questo mio amorevole ufficio altra mercede; ma, poi che tanto oltre mi ha portato il debito, e il desiderio dell'onor vostro, io vi replico, che così sta la cosa come intesa l'avete, e se la donna, col mostrar di amarvi, vi ha così appannati gli occhi, che non abbiate veduto quel che veder devevate, non è mica per ciò che io non vi dica il vero. Perchè il medesimo capo di squadra l'ha detto a me, come quegli, cui non pareva la sua felicità compiuta, se non ne faceva alcun altro consapevole. E gli soggiunse: E se io non avessi temuta l'ira vostra, gli avrei dato, quando ciò mi disse, quella mercede, coll'ucciderlo, della quale egli era degno. Ma poscia che il farvi sapere quello che più a voi che a qualunque altro appartiene, me ne fa avere così sconvenevole guiderdone, me ne vorrei essere stato cheto, che non sarei, tacendo, incorso nella disgrazia vostra. Il Moro allora tutto cruccioso: Se non mi fai, disse, vedere cogli occhi quello che detto mi hai, viviti sicuro che ti farò conoscere, che meglio per te sarebbe che tu fossi nato mutolo. Agevol mi sarebbe stato questo, soggiunse il malvagio, quando egli in casa vostra veniva; ma ora che, non per quello che bisognava, ma per vie più lieve cagione, l'avete scacciato, non mi potrà essere se non malagevole; che ancora che io stimi, ch'egli Disdemona si goda, qualora voi gliene date l'agio, molto più cautamente lo dee fare ora, che si vede essersi venuto in odio, che non facea di prima. Ma anco non perdo la speranza di potervi far vedere quel che creder non mi volete. E con queste parole si dipartirono. Il misero Moro, come tocco da pungentissimo strale, se ne andò a casa, attendendo che ne venisse il giorno, che l'alfieri gli facesse veder quello che lo dovea far sempre misero. Ma non minor noia dava al maledetto alfieri la castità, ch'egli sapeva che osservava la donna, per che gli parea non poter ritrovar modo a far credere al Moro quello che falsamente detto gli aveva; e voltato in

del tesoro e ne chiede la discussione d'urgenza.

Levasi la seduta alle 3.40.

Camera dei Deputati

Si convalidano le elezioni contestate di Taranto e si proclamano eletti D'Ajala, Pignatelli e Grassi.

Si discute e si approva il bilancio dell'entrata, nonchè si discute il progetto per approvare la Convenzione colla ditta Pirelli e Comp. per immersione e manutenzione dell'esercizio di due cavi sottomarini fra Massaua e Assab, Assab e Perim.

Procedesi alla votazione segreta dei progetti che risultano approvati.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 4.30.

NOTIZIE ITALIANE

La crisi.

Infiniti e varii i commenti dei giornali. La *Riforma* dice che un rimpasto ministeriale simile ai precedenti avrebbe conseguenze funeste.

L'*Italie* afferma che nei circoli parlamentari si continua a credere probabile un nuovo gabinetto Depretis.

L'*Osservatore Romano* pretende che il Re si sia espresso non essere il caso d'accettare la dimissione del gabinetto.

La *Tribuna* non crede possibile il ritorno di Depretis al potere, e confida che l'on. Robilant si ritirerà completamente dagli affari.

Il *Diritto* vuole escluso Depretis ed addita Crispi per la nuova combinazione.

L'*Opinione* insiste che la nota dominante nella soluzione della crisi attuale deve essere la politica estera.

Ieri furono chiamati al Quirinale gli onorevoli Spaventa, Bonghi, Nicotera, Luzzatti, Saracco, Zanardelli e Mancini. Dicesi probabile che Robilant venga incaricato di formare il nuovo ministero.

Le decisioni del Re non saranno note fino a sabato.

— Il Governo ha ricevuto invito di delegare un suo rappresentante al terzo Congresso internazionale di navigazione interna, che si terrà nel 1888 a Francoforte.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 febbr. 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	754.1	753 5	752.2
Umidità relativa .	69	69	55
Stato del cielo . .	nevoso	coperto	nevoso
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	SE	ES
Vento (veloc. chil.	37	3	28
Termom. centig. .	1.6	2.2	3 1

Temperatura (massima 3.2 / minima —1.6)

Temperatura minima all'aperto — 1.6

Giorno 11 - 2 - 87 - alle 9 ant. barometro a 757,5 - umidità relativa 61 - temperatura 2.6 - minima esterna nella notte 0 - 0 = 6.3 - vento di SE velocità 3 km.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 10 febbraio 1887:

In Europa pressione elevatissima sulla Russia media e meridionale, depressione persistente secondaria in Algeria. Sulla Sicilia meridionale pressione secondaria persistente. Danzica 785, Algeri 757, Palermo 759. In Italia nelle 24 ore barometro disceso di 5 mm. a nord, meno al sud. Nevicate numerosissime sul continente e sulla Sardegna generalmente copiose; pioggie al sud; venti forti del I quadrante al nord; venti meridionali all'estremo sud; temperatura aumentata al sud, bassa altrove. Stamane cielo generalmente coperto, venti forti meridionali al sud del continente, freschi e forti del I qurdrante al nord. Barometro 765 sul Piemonte, 763 a Marsiglia, Livorno, Ancona, Valenza; 760 a Portotorres e Siracusa. Mare generalmente agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi forti del I quadrante sull'Italia superiore, meridionali all'estremo sud — nevi, pioggie, mare agitato.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Sessione completiva della leva sulla classe 1886. Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto quanto segue:

La sessione completiva della leva sulla classe 1886 verrà aperta nel giorno 24 febbraio corrente, e sarà chiusa nel 20 aprile successivo.

La dichiarazione del discarico finale della leva sarà pronunziata da tutti i Consigli di leva il giorno 20 aprile prossimo venturo e verrà pubblicato il seguente giorno 21.

Gli inscritti della leva in corso, rimandati per qualunque motivo, sono avvertiti di presentarsi al Consiglio di leva nei giorni e nell'ora rispettivamente indicati pel Distretto al quale appartengono nella tabella messa a piè del presente manifesto.

Gli inscritti visitati per delegazione presso questo Consiglio e rimandati alla sessione completiva, ove risiedano in luogo dipendente da questo Consiglio medesimo, potranno da esso venire riesaminati.

Essi però dovranno presentarsi nelle prime sedute della sessione completiva, affinchè del risultato delle visite si possa subito informare i Consigli di leva da cui dipendono.

Anche gl'inscritti visitati dai proprii Consigli di leva nella sessione ordinaria e mandati rivedibili alla sessione completiva, i quali attualmente dimorino in località dipendente da questo Consiglio di leva, possono ottenere di essere visitati per delegazione dal medesimo, facendone la domanda con le indicazioni volute dal § 217 del regolamento sul reclutamento non più tardi del 10 marzo prossimo.

Dopo il 10 marzo non sono più ammesse in alcun modo visite per delegazione, e gli inscritti appartenenti ad altri Circondari di leva dimoranti attualmente nella circoscrizione di questo Consiglio saranno tenuti a presentarsi al proprio Consiglio di leva per la nuova visita, e, non obbedendo a questa prescrizione saranno dichiarati renitenti.

Quelli poi fra i detti inscritti, visitati per delegazione da questo Consiglio di leva e da esso dichiarati inabili, hanno obbligo di presentarsi subito al proprio Consiglio di leva per render valida la decisione di riforma e non incorrere nella renitenza.

Si rammenta pure che i diritti alla esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria, di cui gli inscritti erano in possesso nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento, possono dai medesimi essere validamente invocati e comprovati sino alla chiusura della sessione completiva, cioè sino al 20 aprile.

Sono chiamati sotto le armi il giorno 28 marzo prossimo gl'inscritti arruolati in 1ª categoria durante la sessione completiva prima di tal giorno.

Quelli arruolati in 1ª categoria dopo il 28 marzo e prima del 20 aprile saranno mandati sotto le armi man mano che abbia luogo il loro arruolamento. Coloro che non obbediscono senza giustificato motivo incorreranno nella diserzione.

Tabella indicante i giorni designati per le operazioni da compiersi per ciascun Distretto nel corso della sessione completiva.

Ampezzo	24	febbraio	ore	10 ant.
Tolmezzo	24	»	»	»
Moggio	24	»	»	»
Gemona	24	»	»	»
Tarcento	24	»	»	»
Maniago	25	»	»	»
Spilimbergo	25	»	»	»
Cividale	26	»	»	»
Codroipo	26	»	»	»
Latisana	26	»	»	»
S. Pietro al Natis:	26	»	»	»
Pordenone	1	marzo	»	»
Palma	2	»	»	»
Sacile	2	»	»	»
S. Daniele	2	»	»	»
S. Vito al Tagliam.	3	»	»	»
Udine	4	»	»	»

Le sedute avranno luogo nel solito locale detto Ospitale Vecchio in Via dei Teatri.

Per gli aspiranti calligrafi. Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo quest'anno nei giorni 6, 7, 8 del mese di aprile p. v. presso i R. Provveditori di Ancona, Benevento, Catania, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Parma, Roma, Sassari, Siena, Trapani e Torino.

Illustrazione di Udine. Togliamo dalla *Venezia:*

Entro il corr. febbraio, a cura della Società alpina friulana, verrà pubblicata l'*Illustrazione di Udine*, un grosso volume di quasi 500 pagine, stampato in caratteri nitidi ed eleganti dalla tipografia G. B. Doretti e Soci.

Riduzione di tariffe. Il Ministero del Tesoro allo scopo precipuo di aumentare il traffico del bestiame diretto in Francia ha annuito alla domanda dei fratelli Gandrand secondo cui la riduzione ammessa dall'avvertenza sub *B* della tariffa speciale *53* a piccola velocità accelerata, verrebbe portata dal 5 al 6 0[0 esonerandola anche dall'obbligo degli 8 vagoni e dal percorso non inferiore ai 200 kil.

Cassa nazionale d'assicurazione per gl'infortuni agli operai sul lavoro. Quest'utilissima istituzione che ha la sede centrale presso la Cassa di risparmio di Milano, noi vorremmo vederla propagata anche anche nella nostra provincia, mentre finora vi è affatto sconosciuta.

La cassa cominciò le *sue operazioni* al 19 agosto 1884.

Lo stato della *Cassa* da quel giorno fino al 31 dicembre 1886 è il seguente:

Oltre la sede centrale di Milano, vi sono sedi compartimentali a Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Siena, Torino. Il numero complessivo degli operai assicurati è di 49,865.

Le polizze individuali sono 890 le collettive 48,975.

Per le polizze individuali venne pagato il premio complessivo di L. 5029.61; per le polizze collettive si pagò il premio di L. 188,436,14.

La cassa pagò per indennità individuali . . . . L. 1,802.—
Collettive . . . . . » 99,819.52

Totale delle inden. pagate L. 101,621.52

A proposito di tartufi. Non so, se Molière, quando scrisse il suo *Tartuffo*, avesse voluto alludere alla natura del vegetale che porta lo stesso nome, il quale si nasconde agli occhi altrui nelle viscere della terra e vi vegeta a spese d'altri, sinchè taluno vada a dissepellirlo per portarlo sulle tavole di coloro a cui piacciono i buoni bocconi. So, che a me piacciono i *tartuffi* e che li vedrei volontieri *coltivati* sulle nostre colline, dove mi pare che potrebbero riuscire.

Coltivati, dico, perchè rammento di aver letto molti anni addietro un articolo sulla *coltivazione dei tartuffi*, che si faceva in Provenza, dove si parlava di certi boschetti di quercie piantate e coltivate apposta per portarvi poi anche le scorze di molti tartuffi, che pare seminassero così sè stessi fra le radici di quegli alberi, che divenivano tante tartuffaje.

Io non posso dire proprio, se la cosa stia così, ma mi sembra di avere letto ciò nel *J. d' Agriculture pratique.*

Non sono un naturalista; ma siccome mi piacciono i funghi, così ho osservato che sul tronco degli alberi, od al piede di essi, nascono certi funghi di diverse specie, tra buoni e cattivi, ma ciascuna specie propria di certi luoghi dove crescono o nei boschi certi alberi, o certe erbe sui prati.

P. e. ancora nei tempi in cui non si avevano in tasca i cerini per accendere il sigaro, ma si aveva bisogno dell'*esca* e dell'acciarino, visitai il bellissimo bosco del Cansiglio, che tiene un posto fra le tre Provincie del Friuli, di Treviso, e di Belluno, e vi trovai in grande copia certi funghi per l'esca che formava una piccola industria. Un'altra volta, visitando la grotta di Corniale nel Carso, dove in quell'umidità erano posti dei travi per guida di chi si recava a vedervi quelle stalattiti, su questo legname crescevano pure dei funghi.

E questo fatto mi fa sovvenire, che nei pressi di Parigi, e credo appunto nelle cave che diedero la pietra per le sue costruzioni, coltivano artificialmente dei funghi mangerecci per gli abitanti della fangosa Lutezia, che divenne, secondo Hugo il cervello del mondo. Dunque i funghi in certe condizioni *si coltivano.*

I primi funghi da me mangiati li raccolsi da me stesso su di un prato della nostra pianura, e mi fanno desiderare di mangiarne ancora quando vengono sul nostro mercato ed anche di conservarli per salsa nell'aceto. E quei funghi detti in friulano *cerretans* vidi che nascevano sui prati in una specie di circolo, dove l'erba era più scura che altrove.

Dunque i funghi, e fra questi *i tartuffi*, se nascono dove ci sono certe qualità di piante e di erbe, quasi frutto dei rimasugli che lasciano nel suolo presso alle loro radici, pensai fino d'allora che si possono coltivare.

Ricordo questo, perchè tra la *Pastorizia* ed il *Bollettino* dell'Associazione agraria è nata una contesa sul fatto da quest'ultimo asserito, che nella *Maison de campagne*, giornale di una Società agricola francese, è detto, che *si seminano delle ghiande per raccogliere tartuffi.* Ora io dico, che se in Francia si piantano querceti per raccoglervi funghi, si potranno gettarvi anche delle ghiande in copia, le quali putrefacendosi, se vi si pone anche il germe dei *tartuffi*, potranno produrre questo profumato e gustosissimo fungo.

Adunque io non mi meraviglio punto, che dei *tartuffi* si possa fare una coltivazione artificiale, e sarei ben contento, se sui nostri monti orientali nei querceti si potessero, come altrove, ottenere *i tartuffi.*

Un tartuffofilo.

Gemma Luziani. Questa bella, gentile ed affascinante *pianista* che, malgrado la sua età giovanile, ha saputo già conquistarsi l'ammirazione di tutti i più dotti intenditori della *musica da piano*, ci farà udire ancora una volta quelle melodie che per brevi momenti ci trasportano in mezzo ai suoni ideali dei mondi delle leggende.

Quanti hanno assistito alla serata di domenica al *Circolo artistico* non troveranno certo esagerazione in queste nostre parole, ma bensì un omaggio reso alla verità, diremo anzi alla verità forse inferiore.

Coloro che non hanno ancora udito il suono del piano da questa fanciulla, vadano domani sera nella *Sala del Teatro Sociale*, e si troveranno non solo pienamente soddisfatti, ma dopo terminato il concerto saranno dispiacentissimi di non poter assistere ad un altro ancora.

Sul genere della musica che verrà suonata diremo poche parole: è musica divina, divinamente suonata da *Gemma Luziani.*

Il concerto avrà luogo domani sera alle ore 8 nella *Sala del Teatro Sociale* col seguente programma:

1. Beethoven — Sonata in re min. Op. 31.
2. *a)* Crescentini — A la Promenade.
   b) Martucci — Improvviso.
   c) Moszkowsky — Serenata.
   d) Rubinstein — Valzer Caprice.
3. Beethoven — Gran sonata in fa min. Op. 57 (A richiesta generale).
4. *a)* Chopin — Ballata in sol min. Op. 23.
   b) Id. — Berceuse.
   c) Id. — Gran Polonaise in mi bem. Op. 22. (A richiesta generale).

Biglietto d'ingresso L. 1,50 — Poltroncine numerato, oltre l'ingresso, L. 1.

I biglietti si trovano in vendita presso i signori Gambierasi, Barei e Barduseo, e la sera del concerto alla porta d'ingresso.

Sempre contro i trattenimenti a pagamento al Circolo Artistico. — Risposta.

Al Socio artista che citò assai male a proposito gli articoli 1, 11 e 45 dello Statuto in appoggio della sua tesi che vorrebbe abbattere la nostra di martedì, risponderemo oggi brevemente.

Il citato articolo 1. adunque stabilisce che *il Circolo ha per scopo l'incremento delle arti belle* e con quattro incisi determina i modi per raggiungere tal mèta. Il primo di questi incisi parla di appoggio *ad atti ed istituzioni* che mirino al progresso delle arti belle ed all'*utile generale* della classe artistica, mentre col terzo mira a procurare il modo di istruirsi *agli artisti Socii*, dovendosi escludere i comma 2° e 4° perchè non fanno al caso nostro.

Con ciò solo ci sembra perciò dimostrato esser vero, come afferma il nostro oppositore, che « *l'articolo 1 dello statuto faccia obbligo senza limitazioni, al Circolo di venire* **come che sia** *in aiuto all'arte ed agli artisti* » e non sono giusti quindi nè legali (frase del Socio artista) due dei tre effettrati trattenimenti a pagamento.

Per l'art. 11 poi « *tutti i Socii hanno diritto di frequentare i locali del Circolo secondo l'orario stabilito dalla Direzione ed osservando le prescrizioni* ecc. » subordinando l'orario e le prescrizioni al diritto suddetto, distrugge evidentemente la troppo assoluta affermazione del contradditore nostro che « *La Direzione è arbitra dei locali sociali.* »

E' strano da ultimo, per non dir peggio, che un socio artista (come ammettiamo possa essere chi protestò contro il nostro reclamo) non potendo negare l'altro diritto che l'art. 45 dà ai socii nei giorni di trattenimento dati dal Circolo, ammetta la possibilità che estranei al Circolo stesso possano dare trattenimenti nelle nostre sale, sia perchè non troviamo disposizione alcuna in appoggio di tale impossibile idea, sia perchè anche il buon senso la respinge.

E nel fermo convincimento d'aver così confutata vittoriosamente l'avversaria opinione con maggior evidenza di verità dimostrata su quanto di nostro venne pubblicato in proposito martedì, chiudiamo per non abusare della cortesia della Redazione, non senza però dichiarare a questa che non facemmo e non intendiamo fare questione di persone, ma di massima, che non ci consta della pubblicazione sulla soppressione del Gabinetto di lettura ed orario limitato al Circolo, e che il concerto della signorina Luziani *comunque dato* alla Società Unione, nulla dà e nulla toglie al nostro asserto.

Alcuni Socii.

Abbiamo accettato ancora questa *replica* dei signori « *Alcuni soci* » mantenendo però sempre ferma la nostra decisione di non volerci immischiare affatto nell'*incidente* sollevato dai medesimi. Dichiariamo inoltre che non siamo disposti a ricevere ulteriori comunicazioni in merito. Se i suddetti *alcuni soci* credono di essere realmente lesi nei loro diritti si rivolgano alla Presidenza sociale, o quanto meglio pongano la quistione dinanzi a un congresso generale del Circolo Artistico, che deciderebbe inappellabilmente se siano fondate le loro querimonie o se sia giustificato il procedere della Presidenza.

Società italiana per la fabbricazione di gas. Venne diramata la seguente circolare:

Udine, 27 gennaio 1887.

Illustrissimo Signore,

Intende la Società per la fabbricazione del gas in Udine di dare alla sua officina il migliore indirizzo possibile per poter prestare alla Città i suoi servizi non solo per l'*illuminazione*, ma anche per gli usi *industriali* e per i bisogni *domestici*, cioè per forni, cucine, stufe ecc.

A questo effetto disposta di adottare, a consiglio di persone tecniche, tutti quei miglioramenti necessari, che nell'industria sono indicati dalla scienza e dalla esperienza, ha deliberato per intanto di vendere dal 1° febbraio 1887 il *gas per illuminazione*, indistintamente al prezzo *di centesimi 36 al metro cubo*, riservandosi di determinare con altra circolare un prezzo inferiore per gli altri usi suaccennati. E ciò nella speranza di vedere convinti i cittadini che la Società si studia ogni mezzo per soddisfare ai loro desideri, ed in ispecie se coll'aumentare della consumazione potrà diminuire il costo

---

varie parti il pensiero, pensò lo scellerato a nuova malizia.

Andava sovente la moglie del Moro, come ho detto, a casa della moglie dell'alfieri, e se ne stava con lei buona parte del giorno; onde veggendo costui ch'ella talora portava seco un pannicello da naso, ch'egli sapeva che le avea donato il Moro, il qual pannicello era lavorato alla moresca sottilissimamente, ed era carissimo alla donna, e parimente al Moro, si pensò di toglierle secretamente, e quindi apparecchiarle l'ultimo danno. Ed avendo egli una fanciulla di 3 anni, la quale era molto amata da Disdemona, un giorno che la misera donna a casa di questo reo si era andata a stare, prese egli la fanciulla in braccio, ed alla donna la porse; la quale la prese e se la recò al petto. Questo ingannatore, che eccellentemente giocava di mano, le levò da cintola il pannicello così accortamente, che ella punto non se n'avvide, e da lei tutto allegro si dipartì. Disdemona, ciò non sappiendo, se ne andò a casa, e occupata da altri pensieri, non si avvide del pannicello. Ma, indi ad alquanti giorni, cercandone, e nol ritrovando, stava tutta timida che il Moro non gliene chiedesse, come egli sovente facea. Lo scellerato alfieri, pigliatosi comodo tempo, se ne andò al capo di squadra, e con astuta malizia gli lasciò il pannicello a capo del letto, nè se ne avvide il capo di squadra se non la seguente mattina, che levandosi del letto, essendo il pannicello caduto in terra, vi pose il piede sopra; nè sapendosi imaginare come in casa l'avesse, conoscendola cosa di Disdemona, deliberò di dargliele, e attendendo che il Moro fosse uscito di casa, se n'andò all'uscio di dietro, ed ivi picchiò.

Volle la fortuna, che parea che coll'alfieri congiurata si fosse alla morte della meschina, che in quell'ora appunto il Moro si venne a casa, e udendo picchiare l'uscio si fece alla finestra, e tutto cruccioso disse: Chi picchia là? Il capo di squadra, udita la voce del Moro, temendo ch'egli non scendesse a danno suo, senza risponder parola si diede a fuggire. Il Moro, scese le scale, e aperto l'uscio, uscì nella strada, e cercando di lui nol ritrovò; onde entrato in casa, pieno di mal talento, dimandò alla moglie, chi fosse colui che laggiù picchiava. La donna rispose quel che vero era, che nol sapeva; ma il Moro disse: Mi ha egli paruto il capo di squadra. Non so io, disse ella, se sia stato nè egli nè altri. Rattenne il Moro il furore, quantunque d'ira ardesse, nè prima volle far cosa alcuna, che parlasse coll'alfieri, al quale subitamente se n'andò, e gli disse quanto era occorso, e lo pregò ad intendere dal capo di squadra tutto quello ch'egli poteva intorno a ciò. Egli, lieto di così fatto avvenimento, gli promise di farlo.

(Continua)

della produzione, sul quale si regolerà il prezzo di vendita.

Ha l'onore di avvisare di avere autorizzato il suo Direttore a facilitare in ogni modo i mezzi per l'introduzione del gas nelle case, nelle officine, nei negozii, nelle botteghe ecc., sia convenendo pei prezzi, sia accordando anche a *nolo* gli utensili e accessorii necessari.

Con tutta stima e considerazione

La Società del gas.

Il tempo che fa. Ieri fu una brutta giornataccia d'inverno. Abbiamo avuto vento, neve e freddo. Lo *scirocco* lottava col vento ed in qualche momento sembrava che volesse piovere. Verso sera però il tempo mitigò. Oggi splende il nostro bel sole e non fa freddo.

Le stravaganze atmosferiche degli scorsi giorni si estesero si può dire su tutta l'Europa.

Nove cavalli avvelenati. A Vittorio i cavalli dell'impresa del Tram furono avvelenati dal fieno che quella impresa loro somministrò. Dicesi che il fieno provenisse dal Cansiglio e contenesse un certo fiore venefico al punto da superare quasi gli effetti della cicuta. Accorso il veterinario dott. Marchetti prodigò prontamente soccorsi tali che otto dei quadrupedi furono salvati; il nono però è morto.

Il servizio per ora è colà sospeso, ma l'impresa si affatica in tutti i modi per poter riprendere prontamente le sue corse. *(Gazz. di Treviso).*

Ringraziamento. La famiglia del defunto *Giovanni Rea* vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto fatte al compianto loro genitore, ringrazia di cuore gli amici e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria dell'estinto.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 14 e martedì 15 corr. al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Stamane moriva quasi improvvisamente, a 57 anni, il **dott. Antonio Pagani-Cesa.**

I fratelli, la sorella, la cognata, il cognato ne danno il doloroso annunzio.

Belluno, 9 febbraio 1887.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 70, contiene:

581. Il Sindaco di Barcis avvisa che nella pubblica asta tenutasi in secondo esperimento il di 27 gennaio le 3 malghe di proprietà del Comune, vennero provvisoriamente aggiudicate, salvo di esperire l'aumento del ventesimo per il prezzo di lire 570 annue la 1ª malga Valli, di lire 270 per la 2ª malga Montelonga-Graudanole e di lire 230 la malga Pentina. Fino alle ore 12 mer. del giorno 12 febbraio 1887, si accetteranno per le tre malghe provvisoriamente deliberate, offerte non inferiori al ventesimo.

582. Nel giudizio di espropriazione istituito dalla signora Adriana Asti ved. Merlo, contro il conte Caimo-Dragoni Nicolò, debitore espropriato, e Colautti Pietro terzo possessore. Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Udine rende noto che all'udienza del 16 marzo p. v. ore 10 ant. avanti la seconda Sezione del Tribunale suddetto avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva di alcuni immobili, in un sol lotto, sulla base dell'offerta, presentata in aumento di sesto del prezzo della delibera provvisoria di lire 14,100.

583. Il Sindaco del Comune di Maniago avvisa che nell'asta tenuta per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero comunale di Maniago e relativi accessi, il lavoro stesso venne, provvisoriamente, aggiudicato a Marus G. B. di Giuseppe di Fanna per il prezzo di lire 11,300 e quindi col ribasso di lire 2329.14 sul dato di perizia. Si rende di pubblica notizia che sono ammesse offerte, in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione fino alle ore 12 mer. del 15 febbraio corr.

584. Il procuratore dell'Ospitale Civile di Pordenone rende noto che all'udienza pubblica del 22 marzo 1887 presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta di alcuni stabili in mappa di Sesto al Reghena. L'asta si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante di lire 2085.60 pel primo lotto e di lire 3636 pel secondo lotto.

585. Rendesi pubblicamente noto che con istrumento 28 novembre 1886 a rogiti del notaio A. Fantan fra i sigg. G. B. ed Ettore Spezzotti di Luigi, residenti in Udine, e Francesco Cuttini fu Antonio di Cividale, si è costituita una Società in nome collettivo con un capitale di lire 10 mila sborsato dai fratelli Spezzotti, duratura anni 5, sotto la ragione sociale F. Cuttini e C. con sede in Cividale, avente per iscopo la compravendita di generi di merciaio, essendo firmatari G. B. Spezzotti e Francesco Cuttini, e rimanendo la Società obbligata dal concorso nella firma di ambedue i soci. (Udine 20 gennaio 1887).

586 Ferrvia Udine-Palmanova-Portogruaro. Il Municipio di Udine avvisa i signori proprietari, usufruttuari enfiteuti ed ognuno che ne possa avere interesse che nell'ufficio comunale di Udine è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione della detta ferrovia, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel comune censuario di Cussignacco, ed amministrativo di Udine nonchè l'elenco delle ditte intestate nei libri catastali. Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati. (Udine 4 febbraio 1887)

Otello.

La seconda rappresentazione del nuovo grandioso spartito Verdiano alla Scala di Milano, è rimandata a tempo indeterminato, causa un'indisposizione non lieve del tenore *Tamagno.* Forse verrà sostituito da *Gayarre.*

Sembra che *Otello* non sarà l'ultima opera di Verdi.

Dicesi ch'egli stia musicando un'altra delle tragedie di Shakespeare: *Re Lear.* Anche per quest'opera il poeta sarebbe Boito.

Milano, 14 luglio 1885

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Ho amministrato con successo nella mia pratica privata l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti.

La facile tollerabilità ed il grato sapore ne fanno un rimedio molto utile, e specialmente commendevole nei fanciulli e negli individui comunque restii all'uso dell'olio di merluzzo semplice.

Dott. LUDOVICO BOVIO
Corso San Celso, 10.

FATTI VARII

Le nozze di un condannato a morte. I lettori ricorderanno la condanna a morte avvenuta a Chicago di sette anarchici supposti autori di un attentato commesso ad Haymarket.

Uno di essi, August Spies, doveva ammogliarsi, e la giovane ha voluto che fosse mantenuta la parola.

Il matrimonio fu celebrato tra miss Clarecke Van Zandt, figlia di un ricco farmacista ed August Spies, pieno di salute, ma moribondo per quella pessima malattia che è una condanna a morte.

Miss Mina Van Zandt non ha ancora 20 anni. E' intelligente, colta e di una rara bellezza.

I suoi parenti hanno dato il loro consenso.

La signorina Van Zandt discende dalla famiglia Knickerbocker stretta per parentela alla famiglia reale Stuarda.

Il signor Van Zandt senza dividere le idee politiche di Spies, ne apprezza le buone qualità e disapprova il verdetto dei giurati, non credendo alla colpabilità di suo genero.

E molti credono che quel verdetto non abbia colpito giusto, per buona parte dei sette condannati.

Dopo aver sposato, i due giovani furono lasciati soli in prigione, per tutta la giornata.

Le corporazioni di ladri. Sembra che a Parigi i ladri abbiano adottato il sistema di riunirsi per corporazioni come gli operai. Tempo fa venne scoperta una banda composta esclusivamente di muratori; ora è stata fatta una retata di un'altra composta di ebanisti.

Per far parte di quest'ultima associazione era necessario aver lavorato nel faubourg Saint-Antoine e conoscere i principali negozi di mobiglia.

Nessuno era ammesso se non indicava il modo di penetrare in un certo numero di botteghe per derubarvi tavole, seggiole, armadii ecc., tutti mobili di lusso che si possono portar via facilmente.

Fino dal mese di novembre del passato anno, i malfattori spargevano il terrore nel sobborgo, senza che fosse possibile scoprirli.

Finalmente, grazie alla denunzia dell'amante di uno di loro, il giorno 31 gennaio decorso si procedette all'arresto dei tre *presidenti* dell'associazione, e così si ebbe il bandolo della matassa per iscovare i furfanti.

54 anni in prigione. Nelle carceri di S. Pietro nel Brasile si trova rinchiusa una negra, che è in prigione da 54 anni.

Quando fu condannata, essa era ancora giovinetta e schiava.

Fu condannata perchè ritenuta colpevole della morte di una signorina. Lei però anche oggi si protesta innocente.

E' africana e fa uno strano racconto del suo passato cominciando dal suo processo, di cui si ricorda benissimo, sebbene in quell'epoca non comprendesse ancora la lingua portoghese, che in seguito imparò in prigione.

TELEGRAMMI

Berlino 9. Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto dell'imperatore, approvato dal Consiglio federale, relativo al regolamento del trasporti delle truppe sulle ferrovie in tempo di guerra.

Strasburgo 10. Hohenlohe dichiarò in un banchetto che quantunque la guerra non sia imminente, la situazione resterà seria finchè la Francia non riconosca lealmente la situazione creata dai trattati internazionali.

Londra 10. I giornali inglesi dicono che la situazione occidentale è migliorata, ma la situazione orientale è critica.

Il *Times* dice: Se la Russia mantiene la scelta del generale russo per ministro della guerra in Bulgaria e la reintegrazione nei loro gradi degli ufficiali emigrati, è inutile una conferenza che discuta sopra simili basi.

Vienna 10 La *Neue Freie Presse* di questa mattina dedica un articolo di fondo alla crisi italiana.

Essa rileva gli alti meriti del conte di Robilant, che designa quale abilissimo uomo politico, avendo egli fatto perno del suo sistema politico una stretta amicizia dell'Italia con l'Austria e la Germania.

La *N. F. Presse* attacca acerbamente il partito d'opposizione della Camera italiana, scendendo sino a chiamarlo un *sabba delle streghe.*

Ritiene che Depretis rimarrà al potere. Dice che all'Austria sarebbe grato di vedere Robilant di nuovo al ministero degli esteri, tuttavia il giornale viennese è d'opinione che se anche andasse al potere Cairoli, i rapporti fra l'Austria e l'Italia non muterebbero.

San Francisco 10. Durante un concerto di Adelina Patti un pazzo gettò una bomba sulla scena; esplose nel mentre veniva lanciata. Rimase ferito soltanto l'autore dell'attentato.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 febbraio

R. I. 1 gennaio 94 3 — R. I. 1 luglio 92.13
Londra 3 m. a v. 25.60 — Francese a vista 101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.5/8	a 201.1/8
Fiorini aust. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	734.25
Londra	25.54 —	Banca T.	—.—
Francese	101 45 —	Credito it. Mob.	976.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	94.71 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 10 febbraio

Mobiliare	4.4450	Lombarde	145.50
Austriache	385.50	Italiane	94.50

LONDRA, 9 febbraio

Inglese	100 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 3/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 11 febbraio

Rend. Aust. (carta) 77.70; Id. Aust. (arg.) 79.85
Id. (oro) 109.—
Londra 128.20; Nap. 20.10 —

MILANO, 11 febbraio

Rendita Italiana 94.60 serali 94.55

PARIGI, 11 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 93.95
Marchi 124.20 l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine,* a lire una la bottiglietta.

CON UNA LIRA

52,100 PREMI

CON UNA LIRA

mentre si contribuisce a una vera opera di beneficenza si concorre a **52,100** premi fra i quali i primari sono

Vincite da Lire 100,000
» 20,000
» 10,000

Ultimi giorni per l'acquisto dei biglietti della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma.

Estrazione irrevocabile 20 Febbraio corr.

Sollecitare le domande perchè pochi biglietti restano disponibili. La vendita è aperia in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In UDINE presso i signori **ROMANO** e **BALDINI** in Piazza Vittorio Emanuele.

N. 164 — 3 pub.

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO

Avviso di concorso.

A tutto febbraio corr. si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune alle condizioni seguenti:

1. Lo stipendio normale, a principiare dal 1 gennaio 1888 sarà di lire 1500.— annue soggette a trattenuta per la tassa ricchezza mobile, nonchè l'alloggio gratuito nella casa di abitazione occupata dall'attuale rinunciatario; verso l'obbligo nell'eletto di provvedere a sue spese allo stipendio dello scrittore addette alla segreteria comunale, se ed in quanto egli riconoscerà il bisogno di tale ajuto.

2. Dal 1 aprile, epoca in cui dovrà entrare in carica il Segretario, a tutto il corr. anno, lo stipendio continuerà nella misura odierna di lire 1200.— in ragione di anno, nette di tassa ricchezza mobile e l'alloggio gratuito, continuando pure per questa parte di anno, l'opera adiutrice dello scrittore attuale.

3. Gli aspiranti insinueranno a quest'ufficio le loro istanze corredate del diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Martignacco, 6 febbraio 1887

Il Sindaco f.f.
F. DECIANI

G. FERRUCCI
UDINE

Il nuovo Remontoir garantito economico per Lire 12.

CONTRO LA TOSSE
(Vedi 4ª pagina Pastiglie Dalla Chiara)

Nuova Sorgente
GISELLA

Acqua minerale alcalina purissima, delle migliori finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshübler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come gazose Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, per cui è indispensabile l'uso già generalmente preso in ogni Albergo, Trattoria, Caffè, Bottiglieria, Pasticceria; oltrecciò prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia, tanto più che il suo valore è solo di **centesimi 60** per ogni bottiglia da un litro o fiasca di litri 1 e 1/2, e perciò l'acqua della nuova sorgente Gisella è d'un prezzo tale che ognuno può prenderla invece d'acqua comune.

Per commissioni rivolgersi al signor **Francesco Gallo** successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di **Udine.**

Trovasi in vendita in tutte le farmacie e principali alberghi e negozi.

200 FUSTI D'ACACIA

In **Gorizizza di Codroipo** sono posti in vendita **200 fusti d'acacia** della lunghezza tra 3.50 e 4 metri e della circonferenza dai 90 ai 120 centimetri.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista *Bosero Augusto.* Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

TOSSE - VOCE - ASMA

LE

raccomandate **PASTIGLIE PETTORALI** incisive

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona.

Prezzo Cent. **70** *al Pacchetto.*

Per rivendita largo sconto, franco a domicilio.— Dirigere le domande con Vaglia alla Farmacia DALLA CHIARA — VERONA

Deposito in **UDINE** da Comessati. Comelli, Girolami, Fabris farmacisti. **Pordenone** Roviglio. **Cividale** Podrecca **Tricesimo** Bisutti ed in ogni buona farmacia. 28

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15**. (Franco nel Regno).

L'Art et l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22**. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22

Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del **prof. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. **Ernesto Pagliano**

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Febbraio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 15 Febbraio 1887 vap. **Umberto I** Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

22 Febbraio il vap. **Vincenzo Florio**

Ogni due mesi a principiare dal 22 Febbraio 1887 col piroscafo *Vincenzo Florio*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.